



DON SCUOLOTTE: il gioco del DS "visionario"

"Non vediamo le cose per come sono, ma per come siamo" (Talmud)

	La scena	L'ambito di visionarietà	Le domande
<p>1.DON CHISCIOTTE</p> 	<p>«Toccava i cinquant'anni; forte di corporatura, asciutto di corpo, e di viso; si alzava di buon mattino, ed era amico della caccia [...] Negli intervalli di tempo nei quali era in ozio (ch'eran la maggior parte dell'anno), si applicava alla lettura dei libri di cavalleria con predilezione così spiegata e così grande compiacenza, che obliò quasi interamente l'esercizio della caccia ed anche l'amministrazione delle cose domestiche. [...] Lucidate le armi, fatta del morione una celata, dato il nome al ronzino e confermato il proprio, <u>si persuase che non gli mancava altro se non una dama di cui dichiararsi innamorato. Un cavaliere errante senza amore è come un albero spoglio di fronde e privo di frutti, è come un corpo senz'anima</u>, andava dicendo a sé stesso»</p>	<p>LA "MANIA" PEDAGOGICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'idea portante non riguarda aspetti organizzativi o gestionali, ma è invece in relazione profonda con la vostra visione della funzione pedagogica della scuola? • Quali sono le "grandi questioni" che la vostra idea portante affronta?
<p>2.I GALEOTTI</p> 	<p>"Erano accompagnati da due uomini a cavallo e da due a piedi. Quelli a cavallo portavano lo schioppo a ruota, e quelli a piedi aste e spade. Poiché Sancio li vide si fece subito a dire: — Quest'è un branco di galeotti, gente forzata del re, che va in galera. — Come? domandò don Chisciotte, gente forzata? è possibile che il re faccia forza a nessuno? — Non dico questo, rispose Sancio, ma quella è gente condannata per misfatti a servire il re nelle galere per forza. — <u>Insomma, replicò don Chisciotte, questa ad ogni modo è gente che va per forza e non di sua volontà.</u> — Così è, disse Sancio. — <u>Ed appunto perché la cosa è così, soggiunse don Chisciotte, è di necessità che adempiendo gli obblighi della mia professione io impedisca la violenza e dia ai miserabili soccorso e favore.</u> — Avverta vossignoria, disse Sancio, che la giustizia rappresentata dal re in persona non fa violenza o torto a siffatta gente, ma punisce in essi le loro bricconerie."</p>	<p>LE NORME, LE REGOLE, LA FLESSIBILITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nello sviluppo della vostra esperienza, vi troverete spesso di fronte alla domanda "ma si può fare?" Siete disposti ad assumere a vostro principio di riferimento quello originario dell'Autonomia: "ciò che non è espressamente vietato è permesso"?

3.L'ELMO DI MAMBRINO



"Non vedi tu quel cavaliere che ci viene incontro sopra un cavallo leardo rotato, e che porta in testa un elmo d'oro? — Quello che veggo e discerno, rispose Sancio, altro non è se non un uomo che cavalca un asino bigio simile al mio, e che porta sul capo qualche cosa che riluce. — Quello appunto è l'elmo di Mambrino, disse don Chisciotte: mettiti da una banda, e lasciami solo con lui, e vedrai che senza far una parola e senza perdere un momento di tempo io do fine a quest'avventura, e divengo possessore dell'elmo da me tanto ardentemente desiderato.

IL FASCINO AMMALIANTE (E DISTRORCENTE) DELLA VISIBILITA'

- Siete sicuri di non aver intrapreso il percorso attirati dalla prospettiva della gratificazione della visibilità o di possibili finanziamenti (i soldi non possono "orientare" la scuola; casomai, se la scuola intraprende una direzione con le risorse che già possiede, si possono "intercettare" i finanziamenti coerenti con quella direzione)?

4.L'OSTERIA E IL CASTELLO



"Osteria si è questa? Replicò don Chisciotte. — Ed onoratissima, rispose l'oste. — Io dunque sono, soggiunse don Chisciotte, vissuto finora in grande inganno, mentre protesto e giuro che l'ho giudicata un castello, e non certamente degl'infimi. Ora, poiché non è altrimenti castello, ma osteria, ciò che si può far per adesso si è che mi dispensiate dal pagarvi, perché io non posso contravvenire agli ordini dei cavalieri erranti, i quali so di certo (non avendo letto finora così in contrario) che non pagarono mai né alloggio né altro nelle osterie ove capitavano per caso; ma ognuno è obbligato ad accordargli in guiderdone dell'intollerabile travaglio che soffrono in cercar avventure di notte e di giorno, d'inverno e di estate, a piedi e a cavallo, con sete e con fame, con caldo e con freddo, esposti a tutte le inclemenze del cielo e ai disagi della terra. — Ciò poco mi importa, rispose l'oste; vossignoria mi paghi quanto mi è dovuto, e lasciamo andare le ciarle e la cavalleria, ch'io non m'intrigo di altro che di riscuotere il mio."

LA REALTA' DELLA PROPRIA SCUOLA

- Avete valutato attentamente le "barriere" o i "facilitatori" presenti nella vostra scuola in riferimento all'idea portante, in modo da prevedere ragionevolmente quanto e come possa supportarvi o ostacolarvi?

5.IL CURATO E IL BARBIERE



*"Mentre che don Chisciotte dormiva, il curato domandò alla nipote le chiavi della stanza dove trovavansi i libri, cagione di tanti malanni; ed essa gliela diede di buona voglia. Quindi entrarono tutti e con essi anche la serva; e trovarono da più di cento volumi grandi assai, ben legati, ed altri di picciola mole. Non li ebbe appena veduti la serva che uscì frettolosa della stanza, poi tornò subito con una scodella d'acqua benedetta e con lo asperges dicendo: **«Prenda la signoria vostra, signor curato, e benedica questa stanza affinché non resti qui alcuno degl'incantatori dei quali sono zeppi, cotesti libri, e non ci facciano addosso qualche incantesimo per vendetta di quello che noi vogliam fare di loro cacciandoli dal mondo.»**"*

CHI REMA CONTRO

- Vi siete chiesti a chi può dare fastidio la direzione che avete intrapreso e quali spazi di persuasione e negoziazione sono nelle vostre disponibilità?
- Avete definito chiaramente la vostra proposta, individuando quali siano gli aspetti che la identificano in modo essenziale e irrinunciabile?
- Siete sinceramente disponibili a sfruttare tutti quegli spazi di negoziazione, se necessario rinunciando a parti "secondarie" della vostra proposta, purché abbiate il via libera sugli aspetti essenziali e irrinunciabili?

6.SANCIO PANZA



Intanto don Chisciotte venne sollecitando un villano suo vicino, uomo dabbene (se pure così può dirsi di chi è povero) ma con poco sale in zucca. Tanto gli disse, e tanto lo persuase a furia di promesse, che il povero villano si determinò di andarsene con lui e di servirlo in qualità di scudiere. Gli dicea fra le altre cose, che si disponesse a tenergli dietro di buona voglia, perché poteva talvolta accadergli che un girar di mano lo rendesse signore di un'isola, ed egli ve lo lascerebbe governatore. Con queste e altre tali promesse Sancio Panza (così chiamavasi quel contadino) abbandonò la moglie e i figliuoli, e si dedicò a servire il vicino suo, da scudiere.

IL CERCHIO MAGICO

- Avete sicuramente bisogno di un gruppo di entusiasti intorno a voi per realizzare ciò che avete intrapreso, ma...vi siete chiesti perché qualcuno dovrebbe seguirvi e lavorare per voi?
- Avete determinato di quali ruoli e funzioni avrete bisogno?
- Avete individuato, tra le persone che vi circondano, quelle dotate delle caratteristiche e delle competenze idonee?
- Se non sono reperibili all'interno, disponete di risorse aggiuntive per acquisire le competenze adeguate all'esterno?

7.I MULINI A VENTO



Ed ecco intanto scoprirsi da trenta o quaranta mulini da vento, che si trovavano in quella campagna; e tosto che don Chisciotte li vide, disse al suo scudiere: **«La fortuna va quidando le cose nostre meglio che noi non oseremmo desiderare. Vedi là, amico Sancio, come si vengono manifestando trenta, o poco più smisurati giganti? Io penso di azzuffarmi con essi, e levandoli di vita cominciare ad arricchirmi colle loro spoglie; perciocché questa è guerra onorata, ed è un servire Iddio il togliere dalla faccia della terra sì trista semente.»**

LE ISTITUZIONI, IL TERRITORIO

- In che modo l'idea portante si estende all'esterno, oltre la vostra scuola?
- Quali altri attori, istituzionali e non, sono necessariamente o possono eventualmente essere coinvolti?
- Siete in grado di comprendere (non di giudicare!) la "logica interna" di tutti gli attori coinvolti, oltre la vostra? Avete studiato le "lingue straniere"?
- Se potete rispondere affermativamente alla domanda precedente (altrimenti è meglio lasciar perdere...) vi siete posti le seguenti domande:
 - a) Quali sono gli interessi in gioco di tutte le parti coinvolte?
 - b) Esistono "intersezioni" tra quegli interessi e, se sì, quali sono (sono i "punti di forza" dell'idea su cui far leva)?
 - c) Siete disposti a "perderci, per guadagnarci" (cioè a rinunciare, o procrastinare, eventuali vantaggi immediati per la vostra scuola in favore di risultati più generali e condivisi da tutti gli attori, che solo "poi" ricadranno su di voi)?

8. CLAVILEGNO



Tutti questi discorsi dei due valorosi erano uditi dal duca e dalla duchessa e da quei che in giardino si stavano, e se ne pigliavano straordinario piacere. Volendo poscia dar termine alla strana e bene ordita ventura, **attaccarono fuoco colla stoppa alla coda di Clavilegno, e al punto stesso, per essere ripieno il cavallo di schioppetti e saltarelli, saltò all'aria con uno strano fracasso, e diede in terra con don Chisciotte e Sancio mezzo abbrustoliti.** In questo frattempo era già sparito dal giardino tutto il barbato squadrone delle matrone colla Trifaldi, e si videro gittate a terra le altre persone, come se fossero svenute. Don Chisciotte e Sancio rivoltaronsi malconci assai, e portando gli occhi in qua e in là, rimasero attoniti nel vedersi nel giardino medesimo da cui erano partiti, e nel trovare ivi stramazzata sì grande quantità di gente.

LA PROMOZIONE, LA COMUNICAZIONE, LA DIFFUSIONE

- Avete predisposto risorse (umane e finanziarie) e materiali multimediali fruibili attraverso diversi canali comunicativi per queste attività, che devono essere costantemente assicurate per tutta la durata dell'esperienza?

9. L'INGANNO DI SANCIO



A questo modo, andava Sancio fantasticando fra sé, ma poi ne cavò una conclusione, e tornò a dirsi: «A tutto si rimedia fuorché all'osso del collo scavezzato, e la morte non la si scappa quando l'ora è arrivata. Per mille contrassegni che ho notati, questo mio padrone è già fin d'ora un pazzo da corda ed io sono forse più pazzo di lui perché lo servo e lo seguito. Se è vero il proverbio: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei; e l'altro: non come nasci, ma come ti pasci; e s'egli è pazzo, come è veramente, perché piglia una cosa per un'altra, giudica il bianco per nero, e il nero per bianco, come si è veduto quando disse che i mulini da vento erano giganti, che le mule dei frati erano dromedari, che i branchi di montoni erano eserciti di nemici e tante altre mellonaggini, **non sarà poi adesso molto difficile il fargli credere che una contadina, la prima che troverò per istrada, sia la principessa Dulcinea: se non lo crederà io lo giurerò; se egli giurerà il contrario, ed io tornerò a giurare affermando; e se perfidierà io perfidierò più di lui, e gli starò sempre al di sopra comunque vada la faccenda:** chi sa che a questo modo non lo riduca a non incaricarmi mai più di questa sorta di ambascerie; e forse che sentendo le mie disgustose risposte, penserà che qualche malvagio incantatore, di quelli che tiene per suoi nemici, abbia barattata la figura per fargli del male e portargli gran nocumento.»

LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI

- Vi siete assicurati che la valutazione non sia autoreferenziale, ma adotti strategie che possano intercettare i punti di vista a voi più lontani?

10. IL RITORNO A CASA E IL RICONOSCIMENTO



— Dicami, di grazia, soggiunse don Chisciotte, pare a lei, signor don Alvaro, che io somigli a questo tale don Chisciotte che ricorda vossignoria? — No certamente, rispose l'altro; no a patto alcuno. — E questo don Chisciotte, soggiunse il nostro, aveva egli seco uno scudiere Sancio Pancia? — Sì, lo aveva, soggiunse don Alvaro, e tuttoché avesse fama di essere graziosissimo, io non ho mai sentito da lui cosa detta con garbo. — Lo credo anch'io, disse allora Sancio, perché il dire galanterie e cose graziose non è da tutti; e questo Sancio di cui ella parla, signor galante, debb'essere stato qualche birbone e sgarbato ed anche ladro; mentre il vero Sancio Pancia sono io che ho tante gentilezze che pare mi sieno piovute addosso; e se vossignoria non lo crede, facciane l'esperienza, e vengami dietro per un anno almanco, e vedrà che ad ogni tratto mi scappano fuori tanto frequenti, che senza ch'io sappia il più delle volte quello ch'io mi dica, fo ridere quanti mi ascoltano. **Il vero don Chisciotte della Mancia, il famoso, il valente, il discreto, l'innamorato, il disfacitore di torti, il tutore dei pupilli e degli orfani, il protettore delle vedove, l'ammazzatore delle donzelle, quello che tiene per unica sua signora la senza pari Dulcinea del Toboso, è poi questo signore ch'ella vede qua in corpo ed in anima, e che è il mio padrone: ed ogni altro don Chisciotte, ed ogni altro Sancio Pancia, sono cose da burla e da sogno.**

LA "MANUTENZIONE"

Una volta "lanciata" l'idea, si pone il problema di implementarla e mantenerla, in particolare in riferimento ai seguenti aspetti:

- **Standardizzazione:** occorre semplificare e standardizzare (anche per economizzare sforzi e risorse) le procedure e le azioni caratterizzanti che nuovi e successivi soggetti aderenti devono adottare per risultare "dentro" all'idea
- **Rinforzi:** occorre determinare e "proceduralizzare" i risultati (il più possibile tangibili) a breve e a medio termine che otterranno i partecipanti, in modo da rinforzare la motivazione a partecipare
- **Crescita e durata:** la crescita (in termini di diffusione e di complessità) della proposta impone un tempo sempre maggiore impegnato nella ricerca di nuove risorse (umane e finanziarie); la sua durata impone un crescente impegno in termini di formazione e di trasferimento di know-how a chi subentra